

CUZZI. La mia interrogazione, per ciò che concerne la soppressione del posto di ispettore nel circondario di Pallanza, è stata motivata dalla risposta che mi dette l'onorevole ministro Rava nella seduta della Camera del 1° dicembre 1906, allorché dovetti segnalare, insieme ad altri colleghi, gli inconvenienti gravi a cui ha dato luogo il nuovo regolamento del 19 aprile 1906.

Allora l'onorevole ministro Rava, riconoscendo che veramente esistevano i gravi inconvenienti da noi lamentati, prometteva di ripararvi, e dichiarò fermamente che poichè con la legge sul Mezzogiorno egli avrebbe potuto riorganizzare le circoscrizioni dell'Italia meridionale, perchè quella legge gliene dava autorizzazione e modo, era d'altra parte persuaso che la norma generale della pubblica amministrazione era quella di provvedere ai bisogni veri e di migliorare gli errori che in fatto si appalesavano; e quindi sperava di poter correggere gli errori rilevati da me e da altri colleghi, quantunque il regolamento lo tenesse obbligato per cinque anni a quelle date circoscrizioni; e soggiungeva che non avrebbe mancato di studiare il modo di poterlo fare, al fine di riparare agli inconvenienti lamentati.

In seguito al parere emesso dal Consiglio di Stato, provocato dallo stesso ministro, io mi era convinto che egli fosse autorizzato a riparare anche all'ingiustizia commessa colla soppressione del posto di ispettore nel circondario di Pallanza; posto che esisteva fin da quando fu applicata la legge Casati.

Ma, poichè l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha avuto ora la cortesia di dirmi che, se non potrà ripristinare il posto di ispettore nel circondario di Pallanza, potrà provvedere a riordinare le circoscrizioni stabilite dal regolamento per la provincia di Novara, così mi permetto di far presente come l'utile riordinamento debba farsi col restituire a quel circondario la sua sede di ispettore scolastico. Infatti l'onorevole sottosegretario di Stato non ignora che la popolazione del circondario di Pallanza supera di ben novemila abitanti quelle dei circondari di Varallo e di Domodossola riunite insieme, e riconoscerà che, se v'era un posto di ispettore da sopprimere, certamente non doveva essere quello del circondario di Pallanza.

Prendo pertanto atto delle dichiarazioni

e delle promesse fatte testè dall'onorevole sottosegretario di Stato, delle quali lo ringrazio, e confido che egli saprà mantenerle provvedendo a riparare agli errori ed ai gravi inconvenienti che egli stesso ha dovuto riconoscere, col ridare anzitutto alla città di Pallanza, capoluogo dell'importante circondario, l'antica sede di ispettore scolastico. Spero così di potermi allora dichiarare completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Vallone al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, dandosi carico delle condizioni misere di vita in cui versano i fanalisti del Regno, abbia in animo di migliorare la loro sorte aumentando gli irrisori stipendi ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per migliorare le sorti dei fanalisti, la nostra amministrazione ha proposto, anzitutto, un aumento che va dal 30 al 40 per cento; in secondo luogo, un aumento del personale, per diminuirne il lavoro; in terzo luogo, la diminuzione dei posti infimi e l'accrescimento graduale dei posti più elevati; finalmente, ha nominato una Commissione per rivedere i regolamenti e rendere ancor meno gravosa l'opera di questi modesti ma benemeriti funzionari.

Tutto ciò risulta anche dal disegno di legge che porta il numero 908 e che l'onorevole Vallone sa essere dinanzi alla Camera, anzi, attualmente, presso la Giunta del bilancio e, per essa, nelle mani del solerte relatore, onorevole Aguglia.

PRESIDENTE. L'onorevole Vallone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VALLONE. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni e ne prendo atto.

PRESIDENTE. L'onorevole De Felice-Giuffrida ha interrogato il ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quando intenda presentare alla Camera il nuovo regolamento per gli impiegati delle biblioteche governative, da tanto tempo promesso ed atteso ».

Non essendo presente l'onorevole De Felice-Giuffrida, questa interrogazione s'intende ritirata.

Seguono alcune interrogazioni che sono rivolte al ministro dell'interno e che, per la ragione già nota, saranno svolte in altra seduta.

Sarebbero così esaurite le prime quin-